ASAPS

Pirati della strada 2012: ecatombe di morti e feriti
130 vittime e 1.111 feriti, molti dei quali pedoni e ciclisti.
In aumento anche le "bandane rosa" mentre resta stabile il numero di stranieri coinvolti
La Lombardia guida la classifica, chiusa dalla Valle d'Aosta

(ASAPS) I pirati della strada non recedono e, purtroppo, anche il 2012 ha rivelato inquietanti retroscena di un fenomeno che solo ASAPS, con il suo speciale osservatorio, tiene sotto stretto monitoraggio.

Il numero di episodi analizzati, che si riferiscono solo ai casi di pirateria grave (per lesioni o per dinamica) è aumentato dell'11,9%, con 953 fughe rispetto alle 852 del 2011, anno che aveva fatto segnare un record assoluto di crescita (+45%): poiché è nel 2010 che gli effetti della crisi hanno iniziato a farsi sentire pesantemente nelle tasche degli italiani, non è possibile escludere che una delle ragioni che spingono molti conducenti a fuggire sia la mancanza di assicurazione. Ma, come vedremo, non solo, visto che anche l'alcol e la paura di perdere la patente restano moventi di prim'ordine.

In ogni caso, il bilancio è pesante: 130 persone uccise (3 in più rispetto al 2011, pari al 2,4%) in 128 incidenti mortali, e 1.111 feriti: nel 2011 gli accessi al pronto soccorso erano stati 995 (+11,7%).

Le cause: l'alcol è un accelerante pericolosissimo in questi casi, se è vero che il 20,2% dei pirati (115 su 569 identificati) è risultato positivo all'etilometro: tra questi, 15 avevano assunto sostanze stupefacenti. Nei 128 episodi di pirateria mortale, l'autore aveva certamente bevuto (o assunto sostanze) nel 14,5% dei casi in cui è stato identificato poco dopo l'incidente. Si devono aggiungere poi tutti i pirati in cui l'autore è stato identificato a distanza di tempo per cui non è stato possibile effettuare la prova con l'etilometro (la stima totale si avvicina almeno al 40%).

Le indagini, in casi di questo tipo, restano uno dei fiori all'occhiello degli organi di polizia stradale. A 569 dei 953 pirati, è stato dato un nome e un cognome nel giro di poche ore o pochi giorni (59,7%): di questi, 144 sono finiti in manette (25,3%) perché rimasti "latitanti" fino alla loro individuazione – senza che si siano messi a disposizione spontaneamente – e 425 fuggiaschi sono denunciati a piede libero (74,7%).

I dati dicono che la pirateria, contrariamente a quanto si sia portati a pensare, è un fenomeno principalmente diurno, visto che ben l'83,3% dei casi si è verificato in pieno giorno (794 eventi), mentre "solo" il 16,7%, vale a dire 159 episodi, ha avuto come teatro una strada buia.

Gli inquirenti, ricostruendo gli eventi, hanno identificato 69 donne pirata, il 12,1% del totale: l'incidenza delle "bandane rosa", nel 2011, era stata lievemente inferiore, pari al 10% ma è più che raddoppiata rispetto al 2010 quando era solo al 5%.

Resta invece purtroppo elevata, in piena linea col 2011, la percentuale dei pirati stranieri, quest'anno al 24,3%, contro il 24% della precedente rilevazione. Ma gli stranieri non sono solo carnefici: il 14,1% delle vittime (morti e feriti) infatti non è cittadino italiano.

Le utenze deboli restano le più colpite: tra i 130 morti, nel 2012 ci sono 68 pedoni (367 i feriti) e 22 ciclisti (127 feriti). Questi dati forniscono un quadro solo leggermente diverso rispetto al 2011, positivo per i pedoni, che nel 2011 registrarono 72 vittime – 4 in più – e negativo per i ciclisti, che nel precedente anno avevano fatto registrare 16 uccisioni, 6 in meno.

Non ci soddisfa neppure il dato dei minori, coinvolti in 63 episodi (pari al 6,6%) con 2 vittime e 71 feriti.

Le regioni più colpite dal fenomeno sono nell'ordine la Lombardia, con 155 episodi, il Veneto con 97, il Lazio con 84, l'Emilia Romagna e la Campania con 76 e 74 eventi, la Toscana con 69 e la Liguria con 67. Basilicata e Valle d'Aosta sono invece le regioni in cui il fenomeno registra il minor numero di casi, rispettivamente 4 e 3.

L'identikit del pirata? Nella maggior parte dei casi, secondo l'Osservatorio il Centauro – ASAPS, si tratta ancora di uomini di età compresa tra i 18 ed i 45 anni (solo 69 le piratesse anche se in crescita), spesso – lo abbiamo visto - sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti. Uno su quattro è forestiero.

In netta e preoccupante crescita i casi di veicoli con assicurazioni scadute o addirittura false, un fenomeno che sta incrementando un altro effetto deteriore e pericoloso: le fughe all'alt della polizia, il cui dato in forte espansione è difficile da quantificare.

Le pene per l'omissione di soccorso, peraltro, sono deboli: da tre mesi a tre anni. Questo reato, per l'impatto che ha sull'opinione pubblica, dovrebbe vedere processi veloci e condanne certe.
Forlì, lì 20 febbraio 2012
Giordano Biserni
Presidente ASAPS

BRESCIAOGGI

Bar vietato alla Casa di riposo Il caso spacca in due il paese
VEROLANUOVA. Il sindaco si defila appellandosi all'autonomia gestionale della fondazione «Gambara Tavelli»
Seicentodieci firme sollecitano una riapertura attesa dal 2008
I vertici della Rsa bocciano l'idea «È strutturalmente incompatibile»
Verolanuova non è un paese per vecchi. Almeno quando si parla di pirlo, caffè e bibite. La citazione cinematografica viene spontanea pensando al caso che sta letteralmente dividendo il paese. La decisione di chiudere il punto ristoro nella Casa di riposo «Gambara Tavelli» è finita infatti nella bufera. In realtà, abbassare la saracinesca del bar era stata una scelta obbligata per consentire il lifting sulla struttura socio assistenziale.
GLI OSPITI della Rsa e i loro parenti pensavano tuttavia che si trattasse di uno stop temporaneo. Invece, a quasi cinque anni dall'ultima consumazione, il prosecchino o un cappuccio con tanta schiuma restano un miraggio per quanti quotidianamente frequentano la Casa di riposo. «Ci era stato promesso che al termine dell'opera di ammodernamento il bar sarebbe tornato fruibile - spiega Mario Tadini, uno dei promotori della petizione già sottoscritta da 610 persone - ma era solo un modo per prendere tempo. Il punto ristoro è stato chiuso senza motivo. Non è questione di consumare un caffè oppure no. Quel luogo era un punto di incontro, uno strumento per incentivare il processo di osmosi fra gli anziani ospiti e la comunità».
LA PROTESTA ha preso rapidamente forma sfociando in una raccolta di firme per chiedere che la Casa di riposo torni ad avere un bar. «Tutte le strutture socio sanitarie sono attrezzate con un posto dove trascorrere qualche momento di relax davanti a un aperitivo - prosegue Tadini -, Verolanuova invece ha scelto di introdurre i distributori automatici di bevande e snack, ma a prescindere dalla freddezza dello strumento, gli anziani hanno difficoltà nel servirsene». Tutto è cominciato nel 2008, quando sono cominciati i lavori di adeguamento agli standard regionali della Rsa. Al termine della ristrutturazione al posto del bar è comparsa la sala ludica del centro diurno.
LA PERPLESSITÀ dei parenti degli ospiti ha lasciato gradualmente spazio all'indignazione, come si legge nel documento allegato alla petizione. «È assurdo e anacronistico che una residenza per gli anziani di prima categoria per la qualità dei servizi sia priva di un bar». La raccolta di firme è stata consegnata al sindaco Maria Carlotta Bragadina, che appellandosi all'autonomia gestionale della Rsa ha invitato il comitato a rivolgersi direttamente alla fondazione che si prende cura della Casa di riposo. La proposta di riaprire il bar è finita così sul tavolo del Consiglio di amministrazione del «Gambara Tavelli», ma a sorpresa è stata bocciata all'unanimità. Il motivo? Questioni meramente edilizie, a giudicare dal tenore della delibera. «Il locale - si legge - richiederebbe un accesso indipendente alla struttura, cosa non possibile alla luce della conformazione architettonica dell'edificio». Ma non c'è solo un motivo strutturale a bloccare la richiesta del comitato. «Molti ospiti della nostra struttura assumono farmaci incompatibili con il consumo di alcolici. La presenza del bar diventerebbe una potenziale fonte di pericolo per la loro salute» (*) affermano dalla direzione amministrativa della Casa di riposo. Ma il comitato non si arrende. «Si tratta di ragioni pretestuose, in fondo basterebbe bandire dal bar gli alcolici - replica Tadini -: abbiamo raccolto 610 firme, ma volendo avremmo raggiunto quota mille. Continueremo la nostra protesta con una nuova raccolta dopo Pasqua. Non ci fermeremo».
Sara Napolitano

(*) Nota: sarebbe utile verificare se questa Casa di Riposo ai pasti consente il consumo di vino agli anziani, dal momento che la direzione amministrativa – correttamente – spiega

l'incompatibilità delle bevande alcoliche con chi assume farmaci (incompatibilità ancora più severa in ragione dell'età avanzata).
Al di là di questa situazione specifica bresciana, occorre tutto il nostro impegno per arrivare al più presto a promuovere il messaggio culturale che sancisca l'inconciliabilità di luoghi che si occupano di salute (Ospedali, ambulatori, case di riposo) con la presenza di vino, birra e altri alcolici..

TRENTINO

Giovani e alcol: il monito anche in palcoscenico
Per la stagione «Scappo a teatro» al Cuminetti la seria ilarità dello spettacolo «Giovani Spiriti»
TRENTO
Con «Giovani spiriti», uno spettacolo sul consumo e l'abuso di sostanze alcoliche tra i giovani proposto dalla Compagnia "La Pulce" e da "Pdk – Piacenza Kultur Dome" proseguirà stamattina al Teatro Cuminetti di Trento la rassegna Scappo a teatro, organizzata dal Centro Servizi Culturali S. Chiara e rivolta al pubblico degli studenti. Negli ultimi anni è emerso con chiarezza il problema dell'abuso di alcol da parte degli adolescenti. Un comportamento facilitato dal basso costo delle sostanze alcoliche e dall'idea di una possibile e innocua convivenza con la dipendenza. Un'informazione scarsa e inadeguata porta a sottovalutare i rischi fisici e psichici che ne derivano. Bere per facilitare le relazioni sociali, in particolar modo con l'altro sesso. Bere per divertirsi di più, per esagerare. Bere per sentirsi inseriti nel gruppo. Bere per imitazione, per abitudine, per noia. Senza controllo e con scarsa consapevolezza dei rischi e pericoli nascosti in questo comportamento eccessivo. Lo strumento teatrale punta a informare gli adolescenti, utilizzando un linguaggio vicino al loro, con l'obiettivo di educare i giovanissimi attraverso informazioni chiare e semplici, cercando di formare in loro uno sguardo critico in grado di vedere oltre il facile divertimento e il messaggio di falsa felicità che l'intensa propaganda mass-mediatica del mondo della pubblicità propone sul consumo di alcool. «Giovani Spiriti» è uno spettacolo dallo stile ironico, a tratti quasi irriverente, in grado di parlare in modo chiaro e diretto ai ragazzi, senza ipocrisie e falsi moralismi. Accanto a dati significativi, rilevati da ricerche del settore, e alla moltitudine di informazioni sull'argomento, trovano spazio momenti di comicità, personaggi al limite del credibile, sketch, ma anche attimi tragici e momenti di riflessione, oltre ad alcuni esempi di "pubblicità – regresso". Ai momenti di ilarità e coinvolgimento diretto del pubblico si alternano sospensioni cariche di emozioni, che vanno a toccare gli ambiti in cui si manifestano maggiormente le problematiche collegate all'uso di alcool: le relazioni sentimentali, il rapporto con la famiglia, il lavoro, la guida di automezzi o motocicli. Lo spettacolo è stato scritto da Filippo Arcelloni, Antonio Russo ed Enzo Valeri Peruta, interpreti in palcoscenico. (k.c.)

CORRIERE DEL VENETO

BASSANO
Minorenni marinano la scuola
Ubriachi fradici a metà mattina
Cocci di bottiglie sul piazzale del centro commerciale, urina sui muri. Una 14enne non ricordava nemmeno il proprio nome: portata all'ospedale
BASSANO – Studenti dai 14 ai 17 anni, a metà mattina erano già ubriachi e facevano danni nel piazzale di un centro commerciale di Bassano del Grappa, disseminando cocci di bottiglie sull'asfalto e urinando sui muri. Quando in realtà dovevano trovarsi a scuola, a seguire le lezioni. O per lo meno è lì che li pensavano i genitori. Sono stati alcuni testimoni degli schiamazzi e degli imbrattamenti a chiamare la polizia.
Una volta sul posto le due pattuglie hanno identificato i sei minorenni, quattro adolescenti residenti nel bassanese e due ragazzine trevigiane, che martedì mattina non si sono limitati a "bruciare" scuola. Liberi da ogni impegno, a zonzo tra i negozi, si sono sgolati almeno due bottiglie di superalcolici lasciando vetri ovunque nel parcheggio.

Alle 10.30 infatti alcuni di loro stentavano a rimanere in piedi e continuavano a vomitare. E' il caso delle due ragazzine, di 17 e 14 anni, per le quali è stato riscontrato un tasso alcolico rispettivamente di 1.12 e 1.80 grammi per litro di sangue. La più piccola, che non era nemmeno in grado di ricordarsi il suo nome e che delirava, è stata addirittura accompagnata in ospedale con un'ambulanza. Per il gruppo, tranne che per un 16enne che non aveva toccato bottiglia, è scattata una sanzione di 102 euro per ubriachezza manifesta. I sei potrebbero rischiare anche un'altra multa, per imbrattamento.
Benedetta Centin

IL SECOLO XIX

Guida in stato di ebbrezza, Giovanni Rasero patteggia
Genova - Giovanni Antonio Rasero, il broker assolto in appello dall'accusa di omicidio del piccolo Alessandro Mathas, oggi ha patteggiato davanti al gup Ferdinando Baldini due mesi e 20 giorni di arresto e 1600 euro di multa, convertiti in 174 ore di lavoro di pubblica utilità, per guida in stato di ebbrezza alcolica.
Rasero ha chiesto di poter lavorare presso una struttura gestita dal Comune. Rasero, che è difeso dagli avvocati Andrea Vernazza e Matteo Grenese, era stato fermato la notte tra il 28 e il 29 settembre scorso dalla polizia stradale di Sampierdarena all'uscita di Genova-Ovest.
Gli agenti lo avevano sottoposto a esame etilometrico trovandolo con un grado alcolico superiore a 1,5 e gli avevano ritirato la patente per un anno.

ADNRONOS

Egitto: stretta su alcolici, niente più licenze per vendita
Il Cairo, 20 feb. - (Adnkronos/Aki) - Il governo egiziano ha smesso di rilasciare licenze per la vendita di alcolici anche nelle aree turistiche del Cairo, di Alessandria e di altre grandi citta'. Lo riporta la tv satellitare al-Arabiya, secondo la quale restano valide le licenze gia' rilasciate, ma non ne saranno emesse di nuove. L'obiettivo dichiarato, secondo una fonte dell'Autorita' per le nuove comunita' urbane, e' ridurre gli episodi di violenza e altri "comportamenti deviati". Ma per gli oppositori del presidente Mohamed Morsi e dei Fratelli Musulmani, si tratta di un provvedimento che ha motivazioni religiose.

AGRICOLTURA ITALIANA ON LINE

Unione italiana vini: Domenico Zonin nuovo presidente
Domenico Zonin è il nuovo presidente della Confederazione Italiana della Vite e del Vino-Unione Italiana Vini. Lo ha eletto all'unanimità il consiglio di amministrazione, individuando in lui la persona più adatta per proseguire nel lavoro iniziato nel 2010 con Lucio Mastroberardino, scomparso il 29 gennaio scorso, e per accompagnare l'Associazione alla fine del mandato.
Domenico Zonin, già vicepresidente, resterà in carica infatti fino alla prossima assemblea dei soci prevista a giugno, che eleggerà il nuovo consiglio di amministrazione, a cui spetterà poi il compito di nominare il presidente per il triennio 2013/15.

ADNKRONOS

Prato, in un quartiere divieto di vendita di alcolici dalle 19 alle 7
Prato, 20 feb. - (Adnkronos) - Divieto di vendita di alcolici dalle 19 alle 7 nell'area compresa tra via Cironi, Canto alle Tre Gore e via Santa Margherita da parte degli esercizi di commercio e somministrazione in sede fissa e artigianali ubicati in zona: e' gia' in vigore l'ordinanza emessa dal sindaco in accordo con l'assessorato e il Servizio Attivita' Produttive del Comune contro i ripetuti episodi di risse, schiamazzi notturni, ubriachezza e delinquenza lamentati da tanti residenti.

Il provvedimento, a tutela della sicurezza, della vivibilita' e della quiete pubblica, si aggiunge a quelli gia' adottati dal Comune, in accordo con le forze dell'ordine, per garantire interventi di controllo soprattutto in orario serale e notturno, che hanno portato anche a disposizioni di sospensione dell'attivita' ex art. 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e a ripetute ordinanze di riduzione dell'orario di apertura al pubblico e di divieto di vendita di alcolici, ex art. 54 Testo Unico degli Enti Locali.
Nell'area sono stati adottati anche provvedimenti amministrativi di inibizione dell'attivita' di somministrazione di alcolici, in quanto svolta dagli esercizi di vicinato in assenza di titoli abilitativi e soprattutto sprovvisti dei necessari requisiti richiesti agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.
E' stato inoltre considerato che l'area di via Cironi, Canto alle Tre Gore, Via S. Margherita e' parte integrante del centro storico della citta' e che e' posta nella direttrice piazza Duomo - stazione ferroviaria di Prato Porta al Serraglio e come tale itinerario privilegiato di residenti, pendolari e turisti.
La zona e' poi oggetto di particolare tutela da parte dell'Amministrazione comunale sia per la difesa delle tradizionali caratteristiche culturali ed ambientali che per l'apertura delle attivita' commerciali, che infine per il mantenimento del decoro cittadino e la prevenzione del degrado a salvaguardia della sicurezza urbana e dell'igiene pubblica.
Dalle tante segnalazioni dei cittadini e dagli accertamenti effettuati risulta evidente che gli atti e gli episodi di disordine e di violenza verificatesi nell'area sono riconducibili ad un uso incontrollato di alcool da cui conseguono risse e aggressioni, con danneggiamenti provocati da bottiglie impiegate come strumenti di offesa. Da qui l'ordinanza di limitazione della vendita di alcool nell'area per tutelare l'interesse pubblico.